



VERBALE DI SEDUTA n. 3 (2017)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **28** del mese di **Febbraio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli", piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, in prosecuzione della precedente seduta del 31 gennaio, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

:

1. Alessandro FAGIOLI - **SINDACO**

2. Raffaele FAGIOLI

3. Davide BORGHI

4. Claudio SALA

5. Angelo VERONESI

6. Riccardo GUZZETTI

7. Micol MARZORATI

8. Giuseppe MAI

9. Antonio CODEGA

10. Giuseppe LEGNANI

11. Carlo PESCATORI

12. Davide NEGRI

13. Sara CILLO

14. Luisa GARBELLI

15. Anna Maria SIRONI

16. Alfonso INDELICATO

17. Francesco LICATA

18. Nicola GILARDONI

19. Ilaria PAGANI

20. Rosanna LEOTTA

21. Franco CASALI

22. Paolo STRANO

23. Davide VANZULLI

24. Pierluigi BENDINI

25. Agostino DE MARCO

PRESIDENTE : Raffaele Fagioli

ASSESSORI presenti: Pierangela Giuseppina **Vanzulli** , Gianangelo **Tosi**, Maria Elena **Pellicciotta**, Gianpietro **Guaglianone**, Lucia **Castelli**, Francesco **Banfi**.

APPELLO: *Presenti n. 21*

ASSENTI : Cillo (congedo), Marzorati (congedo) ,Pagani e De Marco.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti del seguente ordine del giorno:

Entra in aula il consigliere De Marco. **Presenti n. 22**

1. Delibera n.16

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

Entra in aula il consigliere Pagani. **Presenti n. 23**

Durante la trattazione della seguente deliberazione la seduta viene sospesa per cinque minuti.

2. Delibera n. 17

Istituzione XI Commissione Mista per la Politica della Casa – nomina dei componenti.

3. Delibera n. 18

Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 per la costituzione della Centrale di Committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 37 del D.lgs.n. 50/2016.

4. Delibera n. 19

Gestione impianti di illuminazione pubblica – revoca affidamento diretto di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 27.6.2014 e determinazioni conseguenti.

La seduta termina alle ore 22.30

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buonasera, possiamo cominciare il Consiglio Comunale. Sono pervenute due richieste di congedo dei Consiglieri Marzorati e Cillo. Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Buonasera. Fagioli Alessandro, Fagioli Raffaele, Borghi Davide, Sala Claudio, Veronesi Angelo, Guzzetti Riccardo, Marzorati Micol ha chiesto il congedo, Mai Giuseppe, Codega Antonio, Legnani Giuseppe, Pescaatori Carlo, Negri Davide, Cillo Sara ha chiesto il congedo, Garbelli Luisa, Sironi Anna Maria, Indelicato Alfonso, Licata Francesco, Gilardoni Nicola, Pagani Ilari arriverà, Leotta Rosanna, Casali Franco, Strano Paolo, Vanzulli Davide, Bendini Pierluigi e De Marco Agostino per il momento assente.

La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 20 Consiglieri, più il Sindaco, pertanto la seduta è valida. Un saluto al signor Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali presenti. Un saluto ai cittadini presenti in aula e a quelli che ci ascoltano tramite il collegamento con "Radiorizzanti".

Una comunicazione di servizio per i Consiglieri Comunali: da questa sera si voterà con il sistema elettronico. Pertanto dovete lasciare il badge inserito nella postazione, se siete presenti in aula e poi ci sarà da premere "presente" nel momento in cui inizia la votazione e poi la scelta tra "sì", "no" e "astensione". È arrivato il Consigliere De Marco, nel frattempo - buonasera - per cui siamo 21 presenti, più il Sindaco.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 16

Oggetto: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Il primo punto all'Ordine del Giorno è l'approvazione dei verbali precedenti. Sono i verbali del Consiglio Comunale del 31 gennaio e la prosecuzione del 2 febbraio. Se ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri, vi prego d'intervenire, altrimenti passiamo alla votazione. Non ci sono osservazioni per cui passiamo alla fase di votazione col sistema elettronico: dovete premere "presente" e poi scegliere tra "sì", "no" e "astenuto". Manca un Consigliere... Sì, si vota per entrambi i verbali, contemporaneamente. Manca un Consigliere, sì. Risulta che un Consigliere non ha votato. Controllate il vostro display, grazie. Hanno votato tutti i Consiglieri. A posto, grazie. Comunico il risultato della votazione:

- 22 presenti,
 - sì 21,
 - astensione 1.
- Si è astenuto il Consigliere Strano.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 17

Oggetto: Istituzione XI Commissione Mista per la Politica della Casa - nomina dei componenti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno che prevede l'istituzione dell'XI Commissione Mista per la Politica della Casa e la nomina dei componenti. Come i Consiglieri sanno, la Commissione è tuttora istituita. Andiamo a istituire quella attuale, che ha una composizione differente da quella che andiamo a rieleggere e riapprovare.

In questa nuova versione non ci sarà più il voto ponderato in base alla rappresentanza in Consiglio Comunale, ma sarà un voto per teste. Ci saranno due Consiglieri di maggioranza, un Consigliere di minoranza e tre cittadini votati dai Consiglieri di maggioranza e due cittadini votati dai Consiglieri di minoranza, oltre alla rappresentanza che non vota durante la commissione. Sono tre componenti: un rappresentante dell'ALER, un rappresentante dell'Associazione dei Proprietari e un rappresentante dell'Associazione degli Inquilini, che sono nominati dal signor Sindaco.

Pertanto è aperto il dibattito e lascio la parola ai Consiglieri, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.
Noi volevamo proporre un emendamento al presente punto all'Ordine del Giorno - che poi presento - che è a firma sia del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle che dei Gruppi Consiliari Partito Democratico, Tu@Saronno e Unione Italiana nella persona dei propri Capigruppo.

In sintesi mi permetto, semplicemente, di illustrarlo brevemente. Altro non è che... Va a modificare l'art. 4 e l'art. 5 della bozza di Commissione che verrà poi approvata, nella propria composizione nel senso che mi sembra di aver capito che l'attuale bozza fa sì, da un lato un passo avanti e ne facciamo due indietro: un passo avanti quando viene abolito il voto ponderato di cui penso che - almeno per quanto mi riguarda - sono assolutamente favorevole e due passi indietro si fanno nella composizione nel senso che, andando a rivedere i numeri, non ci sarebbe più una rappresentanza di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale che, a loro volta, rappresentano i propri elettori.

Pertanto, in questo testo qua, noi ci sentiamo di proporre questo emendamento che va a ricalcare, quindi a ricopiare, in sostanza, la composizione delle altre commissioni istituite, di tutte le commissioni istituite dal Comune di Saronno, per cui con una composizione che comprenda anche tutti i Consiglieri Comunali. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Mi consegna copia dell'emendamento? Do lettura del testo proposto:

"Si propone di emendare l'art. 4 - composizione - con il seguente testo:

la Commissione è costituita dal Presidente, da una componente consiliare, da una componente esterna e da tre componenti senza diritto di voto, nominati dal Sindaco su designazione dei seguenti enti e associazioni:

- uno in rappresentanza di ALER,
- uno in rappresentanza delle associazioni dei proprietari,
- uno in rappresentanza delle associazioni degli inquilini.

La Commissione si compone di un numero di commissari pari al numero dei Gruppi Consiliari, oltre a cinque commissari esterni: tre nominati in rappresentanza della maggioranza e due in rappresentanza della minoranza. In caso di modifica, a qualsiasi titolo, del numero dei Gruppi Consiliari, si procederà nella prima seduta utile a rinominare i componenti della Commissione in base all'effettivo numero dei Gruppi Consiliari esistenti. La rinuncia di uno o più Gruppi Consiliari a designare i propri rappresentanti comporta la riduzione, in egual misura, dei membri componenti la Commissione.

Della composizione della Commissione, il Presidente del Consiglio Comunale dà lettura dopo l'avvenuta designazione da parte dei singoli Capigruppo. Il Consiglio Comunale prende atto della composizione senza necessità di votazione".

Poi l'emendamento dell'art. 5 - designazione della componente consiliare:

"Nella seduta d'istituzione della Commissione, ciascun Capogruppo può designare il proprio rappresentante in Commissione. Contestualmente, il Capogruppo può designare un membro supplente che potrà sostituire il membro effettivo in caso di sua assenza, anche tra i componenti di un altro Gruppo Consiliare o all'esterno del Consiglio Comunale. Nel caso il supplente non sia un Consigliere Comunale, dovrà avere i medesimi requisiti previsti per essere eletti Consiglieri Comunali e non avere contenziosi aperti con il Comune. Il componente supplente può assistere alle sedute della Commissione in cui sia presente il membro effettivo, ma senza diritto di parola. Ciascun Capogruppo può comunicare in forma scritta, al Presidente del Consiglio Comunale, le proprie designazioni prima dell'adunanza del Consiglio Comunale".

Mi permetto di sottolineare che la composizione attuale è quella che era stata prevista nella precedente Amministrazione e che, da quello che sono le relazioni dei precedenti commissari, sembra funzionasse. È evidente che, data la composizione attuale del Consiglio Comunale, alcune forze politiche possono restare escluse, ma questo avveniva anche nel passato. L'alternativa sarebbe quella di allargare, aumentare il numero dei commissari, arrivando ad avere una commissione composta da un numero eccessivo di commissari. Questa valutazione era già stata fatta anche nel passato e ricordo che si era giunti alla conclusione che era opportuno avere un numero limitato di commissari per poter lavorare in modo proficuo. Comunque lascio la parola ai Consiglieri per il prosieguo del dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

Grazie, Presidente. Paolo Strano, Saronno al Centro.

Condivido la scelta di affibbiare un voto per ogni testa, però, se la matematica non è un'opinione, credo di non sbagliarmi, con questa proposta la Commissione sarebbe composta da sette membri in capo all'opposizione a sei membri in capo alla maggioranza. Credo che ci sia qualcosa che non vada bene. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Strano. Per cortesia, Consiglieri, non dibattete senza microfoni perché non rimane traccia e non si capisce.

Mi faccio portavoce della situazione proposta dall'emendamento. Risulterebbero, avendo noi otto Capigruppo, otto Gruppi - tre di maggioranza e cinque di opposizione - quindi avremmo tre commissari per la maggioranza e cinque per l'opposizione. Per la componente esterna, dei cinque commissari - tre nominati dalla maggioranza e due della minoranza - sarebbe quindi 3 più 3, sei per la maggioranza e 5 più 2, sette della minoranza, quindi con una maggioranza diversa da quella in Consiglio Comunale. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Cosa dire? È inammissibile perché comunque deve essere rappresentato... Ci vuole la stessa rappresentanza che è in Consiglio Comunale per cui la minoranza, che ha ricevuto un numero di voti inferiore rispetto alle ultime elezioni, non può avere la maggioranza, poi, in una commissione perché, altrimenti, andremmo contro la legge. Tutto qua, per cui chiedo che venga ritirato e non si voti nemmeno perché non ha senso votare una cosa di questo tipo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi scuso se prima stavo interloquendo con il Consigliere Strano senza microfono, ad alta voce, così ci intendevamo. Pensavo che stesse parlando di quanto era contenuto nella Delibera, invece stava già parlando di quello che sarebbe successo dopo. No! Avevo frainteso. Non avevo capito che si riferiva all'emendamento. Penso di poter interpretare e quindi, eventualmente, possiamo integrare l'emendamento proposto per superare questa cosa, cioè l'ipotesi ovviamente rimane di

avere una formula tipo, quella che viene utilizzata per le altre commissioni, quindi avere un voto ponderato, evidentemente. Ci è noto che non si possa invertire l'esito dei pesi all'interno del Consiglio Comunale. Mi permetto di fare questa interpretazione perché, parlando col Consigliere Vanzulli, che poi è quello che ci ha proposto di presentare questo emendamento, effettivamente l'obiettivo è quello di avere un commissario per ogni forza politica. Chiaramente l'intenzione non è quella di ribaltare i pesi e le formazioni all'interno del Consiglio Comunale per cui, si è carente da questo punto di vista, l'emendamento lo integriamo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Licata. Vi lascio cinque minuti di pausa per ricalcolare e ripresentare l'emendamento.

(La seduta consiliare viene sospesa)

(Si riapre la seduta consiliare)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo riprendere la seduta. Oltre a quanto già proposto nell'emendamento, la proposta di emendamento è così integrata. L'articolo 7, lettera E, viene modificato in questo modo. Attualmente recita:

"Le decisioni sono prese a maggioranza dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente".

La proposta di emendamento è questa:

"Le decisioni sono prese con la maggioranza ponderata dei votanti".

Possiamo procedere col dibattito relativo alla proposta di emendamento. Se non ci sono interventi, si passa alla votazione dell'emendamento. Non ci sono interventi da parte dei Consiglieri Comunali. La votazione degli emendamenti non è a sistema, pertanto dobbiamo votare per alzata di mano. Chi è favorevole alla proposta di emendamento alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri del Partito Democratico, Unione Italiana, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Tu@Saronno.

Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, Saronno al Centro e Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania e pertanto l'emendamento è respinto.

Possiamo passare alla votazione per l'approvazione della Delibera. Chi è favorevole all'istituzione della Commissione alzi la mano. Chiedo scusa, dobbiamo votare col metodo elettronico, prego. Manca un Consigliere, deve confermare il voto. La votazione è terminata. Do lettura dell'esito della votazione:

- presenti 23,
- no 1,
- sì 17,
- astenuti 5.

Ha votato no il Consigliere Casali. Si sono astenuti i Consiglieri Gilardoni, Leotta, Licata, Pagani e Vanzulli. Pertanto la Delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Dobbiamo passare alle votazioni per eleggere, per nominare le componenti. Cominciamo con quella consiliare: ogni Consigliere riceve una scheda e può esprimere una sola preferenza. Ho bisogno, poi, di tre scrutatori: i Consiglieri Pagani, Guzzetti e Borghi. Do lettura dell'esito della votazione per la componente consiliare:

- 23 votanti,
- 23 presenti,
- 3 schede bianche,
- 5 voti per il Consigliere Leotta in rappresentanza della minoranza,
- 7 voti per il Consigliere Codega,
- 8 voti per il Consigliere Veronesi in rappresentanza della maggioranza.

Possiamo dunque passare alla votazione per la parte esterna, la componente esterna. Ogni Consigliere può votare fino a un massimo di tre nominativi e risulteranno eletti tre cittadini per la maggioranza e due per la minoranza. Invito di nuovo i Consiglieri Pagani, Borghi e Guzzetti per lo scrutinio, grazie. Do lettura dell'esito della seconda votazione:

- Presenti 23 Consiglieri,
- Votanti 23.

Per la maggioranza hanno ricevuto:

- 6 preferenze Innocente Noè,
- 5 preferenze, Elio Sbuscio,
- 4 preferenze, Sergio Amadio.

Per la minoranza hanno ricevuto:

- 5 preferenze, Morena Bosaia,

- 5 preferenze, Valeria Valioni,
- 3 preferenze, Luca Amadio.

Pertanto risultano nominati per la maggioranza i signori Innocente Noè, Sergio Amadio, Elio Sbuscio e per la minoranza le signore Valeria Valioni e Morena Bosaia. Il Consiglio Comunale prende atto dell'esito delle votazioni e prende altresì atto del fatto che la Commissione è composta da tre componenti nominati dal Sindaco, senza diritto di voto, in seguito a designazione da parte dell'ALER, dell'Associazione degli Inquilini e dell'Associazione dei Proprietari, così come previsto dall'art. 14 del Regolamento della Regione Lombardia, n. 1 del 2004.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 18

Oggetto: Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. 267/2000, per la costituzione della Centrale di Committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 37 del D.Lgs. n.50/2016.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno: Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. 267/2000, per la costituzione della Centrale di Committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 37 del D.Lgs. n.50/2016.

Lascio la parola al signor Sindaco per l'esposizione, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente.

A seguito della precedente costituzione della centrale appaltante locale, quindi tra Saronno e Ceriano Laghetto, e con il successivo passaggio dell'aggregazione anche da parte del Comune di Caronno Pertusella, altri Comuni hanno espresso l'intenzione di voler aderire a questa centrale appaltante, a questo strumento; quindi, cosa abbiamo fatto? Abbiamo preso lo statuto e lo abbiamo modificato affinché ci possa esserne una gestione più flessibile ed evitare che, ad ogni eventuale aggregazione di altri Comuni, piuttosto che la rinuncia a partecipare da parte di altri Comuni, si debba fare il passaggio in tutti i Consigli Comunali dando mandato a una sorta di Assemblea di Sindaci legati allo strumento dello statuto per, appunto, definire le aggregazioni da parte di altri Comuni. Innanzitutto credo che sia positivo il fatto che questo strumento stia riscontrando pareri positivi da altri Comuni che, ad oggi, hanno visto l'interessamento, oltre di Ceriano Laghetto e Caronno Pertusella, anche da parte di Origgio, Gerenzano, Uboldo e Cislago.

Adesso lascio la parola all'architetto Stevenazzi così, magari, si addentra un po' più nelle questioni tecniche. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signor Sindaco. Lascio la parola all'architetto Stevenazzi. Prego.

SIG. MASSIMO STEVENAZZI (Dirigente - Settore Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche)

Come diceva il Sindaco, la Centrale Unica di Committenza ha compiuto da poco un anno perché era stata costituita nel novembre del 2015 con il Comune di Ceriano perché era sufficiente, per costituire una Centrale Unica di Committenza, l'aggregazione di un singolo Comune. Poi, dall'aprile 2016, abbiamo aggregato anche Caronno ma, di fatto, il futuro di queste centrali uniche di committenza è legato a uno sviluppo un po' più ampio, cioè a costituire quello che si può dire un polo di appalto di una certa dimensione, presumibilmente, anche se il legislatore che è prolifico, ma non ha ancora prodotto criteri per una centrale unica aggregata e per avere una certificazione stabile. Tuttavia in quest'anno che cosa è successo? Che con il D.Lgs. 50 si è notevolmente innovata la materia degli appalti pubblici. Il precedente Codice dei Contratti che ormai, come sapete, viaggia dal '92, ha subito diverse modifiche. Nel 2006 era arrivato il 163 e adesso, nel 2016, ci voleva anche il 50 che ha, come strumenti di specificazione, una cinquantina di decreti collegati e di provvedimenti dell'Autorità che hanno valore di legge, quindi diventa una materia assai complessa e assai specialistica. Pertanto strutturarsi in una serie di Comuni, è l'obiettivo un po' di tutti anche perché aderire tutti i centoquaranta Comuni alla centrale provinciale, evidentemente, comporta un aggravio e una lentezza che è preferibile, specie noi che stiamo un po' alla periferia dell'impero, un po' lontani da Varese, riuscire ad aggregare intorno a noi un territorio che, per altri profili - e l'abbiamo visto con le piste e con altre cose - si sta configurando come un territorio che ha una sua omogeneità.

Da un punto di vista tecnico il documento, quindi, che andiamo ad approvare, che proponiamo, è una bozza, cioè è uno schema tipo e quindi, un documento flessibile che è applicabile a una o più realtà. I Comuni di Ceriano e Caronno hanno già aderito perché erano già presenti nella precedente centrale. Abbiamo già notizia di un deliberato di Uboldo e Origgio e aspettiamo che venga deliberato da Gerenzano e Cislago che probabilmente avranno dei loro tempi. Il che, però, allo stato attuale

rende ininfluyente l'adesione o meno di altri Comuni perché, con questo schema tipo di convenzione, poi sarà la Giunta - attraverso anche l'Assemblea dei Sindaci - ad acquisire eventualmente altri Comuni.

Da un punto di vista sempre formale, noterete che in luogo della scritta "Comuni" abbiamo sostituito la scritta "Stazione appaltante" perché questo ci consente di aggregare, ad esempio, la Saronno Servizi o altre società partecipate che hanno presidenti e che hanno, comunque, il medesimo problema degli appalti, appalti che, vi ricordo, anche nella precedente normativa erano dello stesso genere, cioè siamo obbligati a confluire nella Centrale Unica di Committenza tutti gli appalti per servizi o forniture superiori a 40.000,00 Euro e per lavori alla soglia dei 150.000,00. Praticamente tutti gli appalti di un certo rilievo passano per la Centrale Unica di Committenza. Noi l'abbiamo costituita all'interno del Comune di Saronno, ma con questa convenzione ammettiamo anche che ci siano apporti di addetti esterni, vale a dire non intesi come rapporti random e questa è una discussione che abbiamo anche al nostro interno, cioè non può essere un rapporto una tantum, ma deve essere qualcosa di strutturato proprio perché, come spiegavo, la complessità della normativa è di un certo grado, quindi dobbiamo aver rapporti necessariamente specialistici. Come abbiamo pensato di dividerci le spese? A consuntivo. Entro il 31 marzo, il responsabile della Centrale Unica di Committenza presenterà un consuntivo agli altri Comuni, delle spese, e verranno ripartite in base all'importo degli appalti. Con un range di eccentricità, cioè lo 0,25 era il costo originale della precedente convenzione, ammettiamo che nel consuntivo si possa arrivare fino a 0,50. Questo è stato convenuto anche degli altri Comuni come una potenzialità equa perché l'obiettivo, evidentemente, non è considerato... Il fatto di recuperare 0,25 o 0,30 o marginalità di questo tipo, anche se poi su appalti grossi non sono marginali, ma evidentemente va visto nella questione di mettere insieme anche competenze per alcuni appalti e quindi, utilizzare anche specializzazioni di altri Comuni in appalti specifici; quindi un interscambio che potrebbe, alla lunga, rivelarsi positivo. Io altre annotazioni non ne avrei, se non tecnicismi per cui mi riservo, se ci sono altre domande, di approfondire.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'architetto Stevenazzi per le precisazioni tecniche. È aperto il dibattito al Consigliere, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni per il primo intervento. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Intanto ho solo una domanda ovvero quali sono le motivazioni e il presupposto normativo per arrivare a togliere al Consiglio Comunale il proprio compito di deliberare su quelle che sono le materie di servizi e, quindi, le convenzioni relative a quello che è previsto, a nostro giudizio, dalla norma. Per cui volevo sapere da voi qual è il presupposto per cui si arriva a togliere al Consiglio Comunale questa possibilità, da questa sera in poi. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Gilardoni. Lascio la parola all'Architetto Stevenazzi per la risposta. Prego.

SIG. MASSIMO STEVENAZZI (Dirigente - Settore Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche)

Abbiamo verificato anche con il Segretario Comunale, ma nessuno vuole togliere alcun presupposto, tant'è che la convenzione è ben dettagliata. Se volete, possiamo entrare anche nel merito di ogni singolo articolo, ma la specificazione e il tipo di rapporto che viene instaurato è assolutamente chiaro. Tutto il resto deriva da un dettato normativo; semmai, certo, c'è la scelta di costituire una centrale che può, anche alla lunga, diventare di una dimensione superiore, ma proprio credo che l'obiettivo sia quello di costituire quella massa critica per avere sia le professionalità che la dimensione da poter essere certificati perché, prossimamente, la normativa ci chiederà la certificazione e questo diventa uno strumento un po' flessibile. Tutte le norme, però, anche molto in dettaglio sono specificate nel documento che portiamo in approvazione. Questo dal punto di vista tecnico. Poi altre posizioni, evidentemente...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'architetto Stevenazzi. Lascio la parola al Consigliere Gilardoni per il secondo intervento. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Oddio! era una domanda, dopodiché accetto la risposta dell'architetto Stevenazzi sotto il profilo di quello che è l'obiettivo di quello che si vuole raggiungere, ma di fatto, forse, non è competenza sua rispondere alla mia domanda e quindi, chiedo a qualcun altro di darmi la risposta. Qual è il presupposto normativo per cui approviamo una Delibera che ha di fatto, questa sera, l'approvazione di uno schema tale per cui, dalla prossima volta, il Consiglio Comunale è - per usare un termine un po' più pesante - espropriato di quello che, secondo me, sono i suoi compiti che gli devono rimanere per cui vorrei una risposta puntuale. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni e lascio la parola al Segretario Generale. Prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Grazie. Il Consiglio non è espropriato perché con questa Delibera qua autorizza la Giunta Comunale a fare le valutazioni di merito, rispetto all'entrata di altri Comuni. È chiaro naturalmente che, se la Giunta Comunale dovesse decidere per l'entrata in un Comune in cui il Consiglio ritiene, per qualsiasi motivo, che non sia idoneo, c'è sempre la possibilità da parte del Consiglio di tornare in questa sede e modificare l'indirizzo della Giunta. Non siamo noi i primi che fanno così. Molte Province hanno approvato uno schema tipo e anche molti Comuni, a dir la verità, per cui vi è sostanzialmente una sorta di entrata, oserei dire, quasi automatica, ma semplicemente per una questione di fattibilità perché, altrimenti, ogni volta che c'è un cambiamento di soggetto bisognerebbe tornare in Consiglio Comunale e, sapendo naturalmente che il Consiglio non si trova tutte le settimane, si allungherebbero a dismisura i termini.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario per l'illustrazione. Consigliere Gilardoni, lei conosce bene il Regolamento, sa bene che i Consiglieri devono arrivare edotti in Consiglio Comunale e hanno tutto il tempo per chiedere agli uffici prima del Consiglio Comunale. Le domande poteva farle tranquillamente nei giorni precedenti. Io le lascio la parola. Ha da sette giorni i documenti in mano, Consigliere, come tutti gli altri. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Lavoro e queste cose le ho guardate stasera, dalle cinque e mezza in poi, e quindi non è che sono obbligato... Mi sembra che ho fatto un intervento che è durato un minuto, quindi non capisco questa rigidità.

Dopodiché, per quello che ho potuto leggere e documentarmi, l'articolo 42 della 267 definisce esattamente quelli che sono i compiti del Consiglio e definisce che le convenzioni o quant'altro sono di competenza del Consiglio, come definisce che le spese che impegnano i bilanci per esercizi successivi sono di competenza del Consiglio. Siccome l'architetto ci ha parlato del fatto che, in funzione dell'aumento dell'attività della Centrale Unica ci sarà la necessità di trovare professionalità esterne e quindi, non come fino ad oggi è stato fatto che, di fatto, le persone, le professionalità interne hanno dato questo tipo di servizio a noi e agli altri Comuni. Per cui, se ci sarà questa cosa, vuol dire che dovremo acquisire professionalità esterne e mi chiedo con quali modalità, in funzione del fatto che ci sono dei vincoli per gli incarichi ai liberi professionisti; mi chiedo quali saranno le modalità di scelta di questi incarichi e mi chiedo quali saranno le fonti di finanziamento nel presupposto che a noi capiterà una quota. Allora, siccome questa cosa è anche di competenza del Consiglio, in funzione di quelli che saranno i bilanci, la necessità mia è quella di richiamarvi ad un discorso di correttezza nei confronti delle informazioni.

Dopodiché, capisco la modalità, la ricerca della flessibilità e quant'altro. Va bene, allora vi propongo una modalità differente che è quella di aderire a questo tipo di modalità, però tutte le volte che ci sarà un Comune che entra e che esce, l'Amministrazione si impegna a darne comunicazione al primo Consiglio Comunale utile perché, se no, non è corretto nei confronti di quelli che sono i compiti dei Consiglieri comunali.

Io vi faccio questo tipo di proposta che credo che possa essere tranquillamente accettata da tutti voi, inserendo nel testo dell'atto deliberativo che l'Amministrazione, il signor Sindaco, s'impegnano al primo Consiglio Comunale utile a informare il Consiglio di quello che è stata l'entrata e l'uscita del nuovo Comune, in funzione di quello che è il testo approvato questa sera. Naturalmente mi piacerebbe un po' di più capire quello che ci ha detto l'architetto Stevenazzi in funzione dell'acquisizione di professionalità e incarichi esterni perché, forse, io l'ho capito in un modo e magari è in un altro. Però, se ce lo spiegate, penso che così chiariamo l'eventuale qui pro quo. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, la ringrazio per l'intervento, così dà modo di specificare anche quanto scritto in convenzione, cioè:

"La Centrale Unica di Committenza, di concerto con le stazioni appaltanti aderenti, individua i dipendenti da inserire nella struttura d'ufficio anche avvalendosi di distacchi di personale delle stazioni appaltanti, in forma temporanea o per un numero limitato di ore".

Cioè il concetto qual è? Consigliere Gilardoni, sto soltanto specificando per chiarire la domanda che ha posto. Non è una polemica, né niente: è l'informazione. Quindi cosa vuol dire? Andremo a identificare insieme agli altri partner di questa convenzione, quindi gli altri Comuni, eventuale personale da inserire all'interno del nucleo della Centrale di Committenza, cioè il gruppo di lavoro, quindi non si tratta di andare a prendere consulenti o figure esterne, ma di usufruire già di dipendenti comunali in concerto con le altre Amministrazioni Comunali. Un comando per ore, ad ore stabilite.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

La ringrazio, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri Comunali. Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Gilardoni, di fare in modo che ogni variazione della composizione della CUC sia data comunicazione al Consiglio Comunale, al primo Consiglio Comunale utile. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Per una questione proprio tecnica: bisogna inserirlo direttamente dentro questa bozza di convenzione oppure basta il deliberato del Consiglio Comunale da cui si prende l'impegno? Diciamo che può andare bene?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Se non ci sono altri interventi, procediamo all'inserimento nella Delibera di questa proposta. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco. A lei, prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

Agostino De Marco, Forza Italia. Volevo chiedere semplicemente se in questa Centrale Unica rientrano anche gli appalti nel settore edilizio, inferiori ai 100.000,00 o ai 150.000,00, quelli che generalmente sono fatti direttamente dai vari geometri dei Comuni.

Ecco, questa è la prima domanda. Poi, magari, volevo aggiungere un'altra cosa.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Franco Casali, Tu@Saronno. Grazie, Presidente. Volevo semplicemente chiedere una conferma circa la percentuale che è lo 0,25%, cioè 2,50 per mille da quanto ho letto. Crescendo la specializzazione e l'impegno che verrà richiesto, sperando che aderiscano molti Comuni, mi chiedo se non è stata definita - io non l'ho notato - una clausola che facoltizzi a ridefinire il quantum. Mi spiego meglio: il 2,50 per mille probabilmente è una cifra ragionevole oggi. Aumentando i carichi di lavoro e i sistemi, l'impegno per l'Amministrazione Comunale di Saronno, potrebbe essere opportuno in futuro ridefinire una cifra differente, quindi se c'è una clausola che preveda la possibilità di ridefinire questi termini. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie al lei, Consigliere Casali. Lascio la parola all'architetto Stevenazzi.

SIG. MASSIMO STEVENAZZI (Dirigente - Settore Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche)

Rispondo all'ingegnere De Marco. Sì, le soglie sono fissate per legge: fino a 149.999, cioè fino a 150.000,00 gli appalti di lavori possono essere svolti dai Comuni, invece la soglia è più bassa - l'avevo detto forse un po' velocemente - per gli appalti di servizi e forniture che, invece, la soglia è 40.000,00. Oltre queste soglie bisogna per forza riferirsi alla Centrale Unica di Committenza. Invece sulla questione dei conguagli, ad oggi abbiamo previsto il conguaglio entro il 31 marzo con un range 0,25 fino a 0,50 per mille. È scritto nell'articolo, adesso non ce l'ho a memoria. Effettivamente, nella prima stesura non avevamo neanche inserito il limite dello 0,50, però qualche Segretario Comunale particolarmente attento dice:

"Potrebbe generare un problema nei bilanci degli altri Comuni perché il consuntivo noi lo mandiamo al 31 marzo" - e quindi abbiamo ritenuto, benché nelle idee la cosa che conta dovrebbe essere quella di aggregarsi e quindi anche quando - mi scuso per il qui pro quo - ma quando parlavo di professionalità, intendevo professionalità interna,

nel senso che ci sono professionalità anche di altri Comuni che potrebbero partecipare e quindi, non di professionisti.

Il rapporto 0,25 - 0,50 può anche essere che venga modificato alla luce, magari, di un maggior costo sostenuto da parte nostra. Oggi è stato ipotizzato con un range: o 0,25 o il doppio di 0,25. Sui primi consuntivi poi ci regoleremo, evidentemente, anche se non è semplicissimo. Per il primo anno, è un anno di rodaggio. Evidentemente, qualora verificassimo che la cosa è troppo onerosa per il Comune, ridiscuteremo nell'ambito dell'Assemblea dei Sindaci e, a questo punto, anche in Consiglio Comunale il nuovo testo convenzionale.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'architetto Stevenazzi. Non ci sono altre prenotazioni da parte dei Consiglieri? Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco per il secondo intervento. Prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

Per me, può andare benissimo com'è stata proposto questo punto all'Ordine del Giorno. Non ritengo sia necessario, che ogni volta che un Comune entri o esca, da dover... Cioè non è che sia una cosa molto importante, per il Consiglio Comunale, sapere se un Comune entra o esce da questa Centrale Unica degli appalti.

Ritengo, però, che questa sia una roba molto interessante per il futuro perché si va verso una concentrazione chiaramente degli appalti, ma anche verso una maggiore trasparenza perché nel momento in cui non sono i singoli Comuni, ma è l'insieme dei Comuni che fa un unico appalto, magari anche per, facciamo l'esempio, anche di quelle che possono essere la cancelleria, una cosa è che la fa solo Saronno, una cosa è se la fanno sette Comuni insieme. Pertanto cosa volete che possa interessare a un Consiglio Comunale se entra Caronno o Origgio? Anzi più Comuni entrano e, per me, meglio è per cui io non intendo neanche...

Per me può andar bene il voto così come si prospettava all'inizio e preannuncio la mia votazione favorevole.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere De Marco. Non ci sono altri Consiglieri prenotati. Do lettura della proposta di emendamento del Consigliere Gilardoni. Al punto 7 della Delibera, attualmente c'è scritto:

"Di dare mandato al Sindaco pro tempore di sottoscrivere l'allegata convenzione".

Aggiungiamo:

"di impegnare il Sindaco a comunicare le nuove adesioni o rinunce al Consiglio Comunale nella prima seduta utile".

Pongo in votazione l'emendamento: chi è favorevole alzi la mano, grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il Consigliere De Marco, pertanto l'emendamento è approvato a maggioranza dei presenti. Passiamo ora alla votazione col sistema elettronico. Manca ancora il voto di un Consigliere. Ecco, hanno votato tutti. Procediamo con la stampa. Do lettura dell'esito della votazione:

- presenti, 23 Consiglieri Comunali. Hanno votato a favore tutti i Consiglieri Comunali presenti, pertanto la Delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità, prego. Manca un Consigliere Comunale. È terminata la votazione. Visto il lungo periodo di inutilizzo della stampante, probabilmente ha dei problemi la cartuccia e dobbiamo passare alla votazione manuale.

Vi invito ad alzare la mano: chi è favorevole per l'immediata eseguibilità? Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 19

Oggetto: Gestione degli impianti di pubblica illuminazione - Revoca affidamento diretto di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 27.06.2014 e determinazioni conseguenti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Gestione degli impianti di illuminazione pubblica - Revoca e affidamento diretto di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 27.06.2014 e determinazioni conseguenti".

Lascio la parola al signor Sindaco per l'illustrazione, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Questa io la definisco una sorta di Delibera di Consiglio che diventa una sorta di retromarcia su un aspetto tecnico, ma che anche, forse, per alcuni può avere un aspetto di indirizzo politico ovvero, in un precedente Consiglio Comunale, quello del 27.06.2014, era stato votato e stabilito di dare mandato alla Giunta Comunale di affidare alla Saronno Servizi spa il servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica. Successivamente a questa Delibera di Consiglio non abbiamo trovato atti che andassero in quella direzione, ma abbiamo trovato atti che andavano verso altre tipologie di soluzioni e di definizioni. Poi, per un aspetto più tecnico sempre in merito alla Delibera o anche altre informazioni tecniche, lascio la parola all'architetto Stevenazzi, ma il messaggio che voglio mandare è quello di levare questo mandato da parte del Consiglio Comunale di affidare alla Saronno Servizi, attraverso la Giunta, questo tipo di servizio onde poter affrontare il tema in maniera più ampia e dare mandato alla Giunta di poter valutare, anche, altre soluzioni che stiamo valutando.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. È aperto il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Io non credo che questo sia solo un aspetto tecnico, ma sicuramente ha anche una valenza politica nel senso che, quando un'Amministrazione si pone diversamente da quanto era stato definito dal Consiglio Comunale della passata legislatura, di togliere la possibilità di assegnare un servizio a una propria società - perché stiamo parlando di una nostra società, non stiamo parlando di una società esterna - indubbiamente l'Amministrazione si sarà posta una strategia in termini complessivi di quello che oggi - io l'ho sempre chiamata Holding Comune di Saronno - può rappresentare in termini di efficienza, efficacia, benefici per la nostra comunità perché è ovvio che, il privilegiare una società interna, ti può portare a fare in modo che gli utili dell'operazione rimangano ad appannaggio della società interna e quindi, eventualmente, ridistribuiti sottoforma di nuovi servizi, capacità di fare investimenti, distribuzione di dividendi perché poi il concetto della holding è questo, cioè più società che fanno parte a un unico gruppo che, di fatto, producono benefici a favore di quelli che sono i portatori di interessi e quindi, della collettività. Questa cosa, francamente, mi sfugge nel senso che io mi sono - oggi, dalle cinque e mezza in poi - documentato sulla materia e mi sono ritrovato una serie di delibere, da quella del Consiglio Comunale del 2014 dove è stato dato questo indirizzo, ad oggi, una serie di delibere che la Giunta ha assunto dove, di fatto, emergevano i discorsi che riguardano il riscatto di questo vecchio impianto che abbiamo di illuminazione nella nostra città, del riscatto, ovvero della perizia che è stata fatta da Enel Sole, pari a 176.000,00 Euro, a cui viene contrapposta una perizia a una società data dalla precedente Amministrazione, che è ben più favorevole perché dice:

"Caro Comune di Saronno, se tu ti porti a casa questo bidone, di fatto ci dovrai mettere talmente tanti soldi che il valore è negativo" - per cui che Enel non venga a chiederci nessun tipo di Euro perché il valore è di meno 150.000,00 Euro. Pertanto ci sono 300.000,00 Euro che ballano tra la valutazione peggiore e quella migliore per noi. Dopodiché, in alcuni punti, in una Delibera in particolare, si parla che a un certo punto,

dopo trenta giorni di una Delibera del 2015 o 2016, di fatto, in funzione di quello che la norma prevede, il Comune di Saronno avrebbe comunque potuto dichiarare il possesso degli impianti e questa cosa, forse, ci serve l'architetto Stevenazzi che ce la spieghi perché se io, a un certo punto dell'iter, potevo dichiarare il possesso, a questo punto partirei da una posizione di forza nell'andare a dire:

"Ho il possesso, devo capire chi mi gestirà l'ammodernamento dell'impianto e, conseguentemente, la gestione di quello che è l'acquisto dell'energia elettrica e quindi l'illuminazione pubblica".

Quindi, la necessità di questa sera, del dibattito, è avere un po' più di chiarezza da parte vostra su quelle che sono le intenzioni sulla, specificatamente, Saronno Servizi perché la Delibera precedente dava un tipo di indicazione ovvero poteva portare all'interno di Saronno Servizi - vado a memoria - circa 400.000,00 Euro l'anno; in questo caso noi stiamo sottraendo questa cosa perché, di fatto, lo stiamo mettendo a appannaggio di una gara - che va benissimo - ma la cosa che mi lascia più perplesso è l'aspetto della comparazione. In molte norme, in molti articoli di legge e anche legato proprio al discorso Consip che qui si sta portando come ipotetica modalità procedurale, non è che c'è un obbligo di aderire a Consip; c'è un obbligo di fare delle comparazioni tra quello che ha vinto la gara Consip ed eventuali ipotesi alternative. Allora mi viene da dire: perché arrivare in Consiglio Comunale, questa sera, a fare un'esclusione di questo tipo senza prima aver fatto una comparazione? Anche perché il D.Lgs. 50 non è che esclude la possibilità di dare a una società in house, in controllo analogo, questo tipo di servizi. La possibilità esiste, anzi nel D.Lgs. 50 dice:

"Voi lo potete dare nella misura in cui rispettate tutta una serie di caratteristiche".

Sono tre caratteristiche, non me le ricordo a memoria, non le vada a leggere, ma il Comune di Saronno con Saronno Servizi le rispetta tutte e tre. Allora, a questo punto, dico: non potevamo aspettare di vedere la gara Consip? Tanto la gara Consip è pubblica. Basta entrare e vediamo subito quant'è quello che portiamo a casa, ma dall'altra parte potevamo fare un business plan e un'analisi progettuale per introdurre in Saronno Servizi questo tipo di attività dopo la comparazione. Allora dopo la comparazione, nel momento in cui Saronno Servizi non è in grado di darci il meglio, naturalmente arrivavo a fare questo tipo di delibera, ma dopo. Per cui fateci capire qual è la strategia che ci sta dietro e perché arriviamo fare

questo tipo di cosa prima di aver valutato le potenzialità della Saronno Servizi. Grazie. (... 01:06:36) ma l'argomento è veramente complesso, da portare in una Commissione, francamente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Torniamo alla Deliberazione Comunale del 26 giugno 2014. Sostanzialmente, in quella deliberazione del Consiglio Comunale, l'Amministrazione nella stessa Delibera decideva di riscattare i lampioni e poi, senza sapere i numeri della gestione, dei costi, niente, ha imbarcato il Comune, coinvolgendo tutti cittadini in questa operazione senza neanche sapere quali fossero i costi. Adesso sostanzialmente, senza sapere i costi, davano incarico alla Giunta di dare la gestione dell'illuminazione pubblica alla Saronno Servizi. Sostanzialmente che cosa bisogna fare adesso? Bisogna semplicemente tornare indietro, scompattare - come avevamo chiesto noi durante quel Consiglio Comunale del giugno 2014 - le due cose: prima si definiscono quali sono i costi di gestione e quali sono, effettivamente, i costi per recuperare questa rete di lampioni e poi, in base a quello, si deciderà che cosa fare, non che istantaneamente viene dato tutto alla Saronno Servizi. Per cui, per lasciare libero il Comune di poter decidere di poter fare tutte le valutazioni del caso, anche delle valutazioni di cui ci stava parlando il Consigliere Gilardoni, bisogna fare in modo che questa Delibera venga revocata perlomeno nella parte di affidamento diretto alla Saronno Servizi. Tutto qua. Per cui nessuno dice che non verranno portate in commissione, che non verranno fatte delle valutazioni: semplicemente si sta dicendo di tirare via da questa Delibera, revocare l'affidamento diretto alla Saronno Servizi, ma di dare mandato sostanzialmente alla Giunta di poter decidere e poi ovviamente, quando ci sarà la decisione, passerà poi dal Consiglio Comunale come si è sempre fatto, quindi dalle varie commissioni, eccetera, eccetera.

Pertanto non vedo il motivo per cui, durante questa sera, si dica che noi stiamo tirando via qualche cosa alla Saronno Servizi quando, dal punto di vista amministrativo, nessun atto della passata Amministrazione, quindi della sinistra, è stato fatto per dare qualche cosa alla Saronno Servizi. Attualmente c'è solamente questa Delibera di indirizzo, assolutamente senza numeri e senza una razionalità concreta, che dava affidamento diretto, così, senza neanche fare i conti, senza neanche sapere quanto sarebbe poi costata la gestione, se la Saronno Servizi avrebbe potuto o meno gestirla. Alla Saronno Servizi, punto, per cui stiamo tornando semplicemente indietro come avevamo già chiesto nel giugno 2014 e voi non ci avete ascoltato. Tutto qua.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Consigliere Gilardoni, sorridono in maniera simpatica quando dice:

"Ho avuto modo di leggere la documentazione alle cinque e mezza". Lei ha memoria storica di questo Consiglio Comunale e, comunque, della macchina comunale, quindi è nota la sua preparazione. Qui il concetto non è quello di retrocedere da un qualcosa perché ci siano, poi, chissà quali finalità. Il concetto qual è? Che con quella Delibera, oggi, la Giunta è vincolata all'unica scelta di andare nella direzione della Saronno Servizi. Vogliamo svincolarci dal fatto di essere obbligati a passare dalla Saronno Servizi in via esclusiva; quindi, se non si retrocede da quel punto, abbiamo l'obbligo di assegnare l'incarico in via esclusiva alla Saronno Servizi. Questo è il tema di questa Delibera. È per quello che io prima ho detto che, a grandi linee, la posso definire una votazione tecnica, ma che per alcuni può avere un indirizzo politico. Dipende, ovviamente, dalla chiave di lettura: se oggi noi non votiamo questa modifica, andando a cancellare quell'assegnazione diretta alla Saronno Servizi, abbiamo quell'obbligo esclusivo, quindi questo è il senso di questa votazione. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco, prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

De Marco, Forza Italia. Premesso che Forza Italia non è in maggioranza, però questa sera ho avuto finalmente chiaro anch'io, tramite l'intervento di Veronesi, perché votare favorevolmente a questa Delibera; per cui preannuncio la mia votazione favorevole alla Delibera e ringrazio di nuovo Veronesi per la sua chiarezza nell'intervento che ha fatto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni per il secondo intervento. Ha tre minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Mi spiace ritornare su questioni espresse dal Consigliere Veronesi, però qui non è una questione "non ci avete ascoltato e quindi, a questo punto, per ripicca adesso cambiamo tutto". In politica non si ragiona così, Consigliere Veronesi. In politica si ragiona per l'interesse della collettività e l'interesse della collettività - o perlomeno della precedente Amministrazione - era quello di potenziare quello che rimaneva prodotto in casa e che, quindi, produceva autofinanziamento. Se voi oggi, invece di produrre autofinanziamento e ricchezza per le società del gruppo Città di Saronno, volete produrre ricchezza per terzi, va bene, ne prendiamo atto, ma nessun imprenditore farebbe una scelta così miope, soprattutto senza aver valutato che cosa, questa cosa, potrà produrre sui bilanci di Saronno Servizi in relazione al fatto che non avrà più il ramo acqua all'interno della propria pancia e che, quindi, i costi fissi di quella società non saranno più coperti in maniera coerente, come lo sono stati gli altri anni, con il ribaltamento dei costi fissi sui singoli rami di attività. Allora, se voi non capite questa cosa, pazienza. Ci ritroveremo una Saronno Servizi con dei bilanci sicuramente diversi da quelli che ha potuto fare negli ultimi tre anni.

Perfetto, nessuno dice nulla. La chiave di lettura, per me, è una chiave di lettura assolutamente politica e di tipo strategico e quindi, quello che io pensavo di poter discutere questa sera è la strategia per la nostra città, non la ripicca del Consigliere Veronesi che, siccome l'altra volta nessuno lo aveva ascoltato, a questo punto viene a dire:

"E adesso te la faccio vedere io".

No, Consigliere Veronesi. Fin quando non capirà questa cosa, pazienza. Pazienza, Consigliere Veronesi. L'altra volta era stato definito un indirizzo: l'indirizzo andava costruito. Questa volta potevate benissimo aspettare di esprimere l'indirizzo, dopo aver fatto le valutazioni che la legge richiede: le comparazioni.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Non è assolutamente una ripicca. È semplicemente il fatto di non aver capito, da parte vostra, il fatto che non si toglie niente a Saronno Servizi. Abbiamo detto che non faremo valutazioni sulla questione di Saronno Servizi? No, semplicemente si toglie questo indirizzo dato dal Consiglio Comunale, nella scorsa Amministrazione, di semplicemente non far valutazioni, ma di dare incarico diretto alla Saronno Servizi. Questo è quello che avevate deciso voi e non metta in bocca noi cose che non avevamo discusso. Noi avevamo detto di fare delle votazioni, scusi, delle valutazioni e attualmente, sostanzialmente, si sta tirando via questo incarico diretto che era stato dato dal Consiglio Comunale per Saronno Servizi, in modo che la Giunta possa fare questo genere di valutazioni che sta dicendo lei. Per cui non ha capito. A me sembra di essere stato abbastanza chiaro. Evidentemente... Non c'è nessuna ripicca, semplicemente si toglie questo incarico diretto perché è irrazionale. Non c'erano i conti, è una cosa assurda. Ve lo avevamo detto, non lo avete capito, non capite ancora adesso. Non è colpa nostra se non riuscite a capire. Evidentemente la mente di sinistra è differente rispetto alla nostra. Magari manca qualche poschette verde.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego. Consigliere Gilardoni, non la sentiamo.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Giusto per onor di cronaca, il ramo acqua della Saronno Servizi, fintanto che non c'è stato l'aumento tariffario per legge, degli ultimi anni, è sempre stato il passivo, quindi quel ramo d'azienda non è che avesse generato chissà quali ricchezze. Soltanto negli ultimi anni, quando per legge si è dovuto aumentare le tariffe, allora ha creato un surplus di valore andando in attivo e, dal punto di vista dei costi di gestione, nel momento in cui ci sarà il passaggio delle funzioni da Saronno Servizi al Gestore Unico, dovranno anche avvalersi di tutti i dipendenti della Saronno Servizi, dedicati a quel ramo d'azienda. Pertanto, da quel punto di vista, non è che abbia generato chissà quale valore da un punto di vista economico, anzi. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Davide Borghi, Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente per la parola. Mi spiace che il Consigliere Gilardoni si sia risentito delle parole del Consigliere Veronesi, le quali parole del Consigliere Veronesi non sono nulla di più, né nulla di meno di quello che qui fu detto quando noi eravamo in opposizione nel giugno del 2014, ovvero non ci piaceva la Delibera che fu presentata dall'allora Giunta Porro. Non è un rimbalsarsi le colpe o altro, è solamente fare un'analisi oggettiva. Nella Delibera infatti, quella del 2014 - e basta leggere anche il testo della Delibera di stasera, dove viene riportato che la Delibera all'epoca, del 2014 diceva e stabiliva che - per l'illuminazione pubblica:

"Al fine di disciplinare le indicazioni contenute nell'allegata relazione, la Giunta Comunale" - tra parentesi, all'epoca Sindaco Porro -

"dovrà procedere con proprio atto all'affidamento alla Saronno Servizi spa del servizio di gestione degli impianti d'illuminazione pubblica".

Adesso, che si venga a dire che noi stiamo facendo un danno alla città, io non ci credo perché già nel 2014 avevamo detto:

"Ci presentate il business plan? Ci fate vedere quanto costano gli impianti? Ci fate vedere, più o meno, come andrà la situazione nel medio e lungo periodo?"

Niente, non ricevemmo nulla. Non ci fu nessuna Commissione Bilancio, non ci furono commissioni, cosa che adesso viene chiesta questa sera dai banchi dell'opposizione. Vedremo di organizzare, visto che noi siamo molto più trasparenti e democratici di voi, vedremo di organizzare e di fare in modo di trovarci per parlare, anche nelle varie commissioni, di questo tema. Andiamo ad aprire più strade questa sera. Anziché dire:

"Vogliamo dare in affidamento alla Saronno Servizi" - io questa sera non sono qui a rappresentare la Saronno Servizi, ma sono qui a rappresentare il Comune di Saronno ed i cittadini. Che poi la Saronno Servizi sia una parte del Comune è vero, però bisogna avere ben chiaro in testa di chi si stanno facendo gli interessi. Io devo fare gli interessi dei cittadini, quindi se già dovessi dire:

"Vado da un'azienda di natura privata" - quindi una spa - "a dare l'affidamento" - senza prima andare sul mercato a vedere cos'altro c'è o quanto può valere il mio asset, non è detto che faccio il bene e gli interessi dei miei cittadini. Noi questa sera, votando la Delibera, andiamo di fatto ad aumentare le opzioni per l'affidazione della gestione dell'illuminazione pubblica, cosa che all'epoca era stata negata. Io, a questo punto, leggerei anche il secondo punto della Delibera che dice, che è quello che andremo a votare stasera e poi sarei curioso di capire dove andremmo a limitare la scelta dei cittadini o a fare un danno, eventualmente, rispetto all'affidamento per la Saronno Servizi. Noi questa sera deliberiamo di:

"dare mandato alla Giunta Comunale" - Giunta Fagioli - "in base alle verifiche tecniche ed economiche di sviluppare ulteriormente gli studi in materia ed affidare conseguentemente il servizio, secondo i principi di trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza procedendo anche, nei limiti di disponibilità finanziaria, al miglioramento tecnologico e strutturale degli impianti di illuminazione pubblica".

Tradotto, andiamo a prenderci l'ennesimo impegno verso cittadini per sistemare quello che Saronno sta vivendo come un problema di ogni giorno, cioè la mancanza dell'illuminazione pubblica e la rottura delle lampadine. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Borghi. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

Grazie, Presidente. Paolo Strano, Saronno al Centro. Il Consigliere Gilardoni, nel suo intervento, più volte ha usato il termine "strategie". Bene, io credo che una strategia si adotta per poter risolvere un problema, ma se già ci sono dei paletti precostituiti, che strategia vogliamo andare a studiare? Cioè, se manteniamo questa Delibera che dice che comunque deve essere affidata alla Saronno Servizi, mi sa dire quale strategia vogliamo andare a studiare? Che sia un affidamento inutile o in perdita, mantenendo questa Delibera, comunque alla Saronno Servizi va a finire e si toglie la possibilità di poter andare a studiare o a ricercare altre vie più o meno favorevoli. Il togliere questo vincolo, questa sera, non significa che poi in futuro non potrà essere assegnata alla Saronno Servizi, ma almeno avremo un ventaglio di situazioni - e quindi delle strategie studiate - per poter scegliere la migliore. In questo modo, con questo vincolo, con questo paletto già prestabilito prima, che strategia vogliamo studiare? Lei ha parlato che nell'Amministrazione precedente qualcuno aveva valutato un carrozzone di 140.000,00 Euro in perdita, qualora si acquisissero le illuminazioni, no? Mi sembra di sì, perché c'era l'Enel Sole che pretendeva 176.000,00 Euro... No, l'ha detto lei. Possiamo andare a rileggere nuovamente il verbale. Ha parlato...

(Intervento fuori microfono)

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

Sì, della perizia. Dice...

(Intervento fuori microfono)

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

No, dice: "Cosa volete? Un carrozzone con centoquaranta..."
No, no, va bene, 140.000,00 Euro in perdita. Vogliamo dargli 140.000,00 Euro in perdita alla Saronno Servizi? No, quindi sgombriamo il campo di paletti fissi, andiamo a valutare tutte le opzioni che si possono presentare sul tavolo, dopodiché la scelta sarà sicuramente più oculata. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@Saronno. Mi rifaccio agli interventi del Consigliere Veronesi e Strano: io non ero presente quando è stato deliberato nel 2014 di assegnare a Saronno Servizi, ma il fatto che venga dato mandato alla Giunta di assegnare a una società partecipata un servizio, non definisce i termini economici del servizio stesso. Ci sarà stata sicuramente un'analisi lato costi perché, evidentemente, si sapeva. Non si sapeva cosa si pagava a Enel Sole? Cioè vuol dire che il bilancio del Comune di Saronno non... Certo che si sapeva, ma cosa stiamo dicendo? Vuol dire che i dirigenti del settore non sapevano quanto si pagava all'Enel Sole? Ma non facciamo ridere, Veronesi. Dai... C'era l'indirizzo di dare, ma i termini economici... La stessa cosa si può fare oggi, nel senso che si fanno delle valutazioni alternative e poi la si può proporre alla Saronno Servizi o ad altra società. Quanto ha detto il Consigliere Gilardoni sulla sorte della Saronno Servizi, mi vede d'accordo. Già l'altra volta, nel mio intervento a proposito del taglio degli aggi alla Saronno Servizi, avevo espresso preoccupazione. Io non è che ami la partecipata Saronno Servizi piuttosto che la controllata indiretta Fondazione Teatro di Saronno, però mi sembra il caso di porsi il problema. Se andrà via l'acqua - e prima o poi se ne andrà - è chiaro che era in perdita, ha detto il Sindaco, ma i costi fissi del personale, eccetera, venivano distribuiti anche sul costo, sul servizio dell'acquedotto. Nel momento in cui non ci sarà più quello, si tagliano gli aggi, non gli si dà alla Saronno Servizi

questa opportunità, mi pongo il problema di dove andrà a finire? Allora l'ho detto l'altra volta e lo ripeto, vale lo stesso per il teatro: bisogna capire qual è la strategia d'indirizzo politico che questa Amministrazione si pone. Vogliamo eliminare la Saronno Servizi? Fateci un ragionamento, proponetelo e ragioniamoci. Dare indirizzi di tagli dell'aggio, riduzione del contributo al teatro - l'ho detto l'altra volta e lo ripeto - se si vuole stimolare una partecipata a operare meglio e in maniera più efficace, certo che lo si può fare anche con riduzioni, ma non è che in misura automatica, tagliando una volta, tagliando due, si riesce a risolvere i problemi. Quindi, ritorno e concludo al tema che ho proposto inizialmente: non è che si deve escludere la Saronno Servizi, però, comunque il risultato di gestione che potrebbe avere, qualora venisse affidato, se farà da questo servizio un utile, un avanzo, sarà parte dell'attivo della società che, essendo partecipata dal Comune, rimane in tasca al Comune di Saronno e quindi ai cittadini di Saronno. Nessuno vuole impedire di migliorare l'illuminazione pubblica. L'Amministrazione precedente si era posta il problema della scarsa qualità degli impianti, della gestione di Enel Sole e aveva iniziato questa procedura di analisi e di riscatto degli impianti. Poi i costi, che siano 140.000,00 Euro da pagare o 170.000,00, piuttosto... Quello è un altro discorso perché poi, nella negoziazione, si va a definire con il gestore attuale o il gestore passato qual è il quantum da liquidare e questo è la parte delle stime e delle analisi che erano state conferite a chi aveva fatto, appunto, queste valutazioni. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Lascio la parola all'architetto Stevenazzi per la risposta. Prego.

SIG.MASSIMO STEVENAZZI (Dirigente - Settore Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche)

Di fatto non è una risposta, ma è un po' un riassunto dei numeri, visto che siamo stati citati per quanto riguarda i numeri. Nell'ultimo triennio, la spesa per l'illuminazione pubblica è largamente una delle specie più importanti dell'Amministrazione Comunale. In totale ammonta, facendo la media dei clienti perché dipende dagli addebiti e dalle...

intorno agli 880.000,00 Euro/anno, quindi capite bene che stiamo parlando di qualcosa di veramente rilevante. Questo comprende due numeri facili: 880.000,00, circa 4.400 pali. In realtà sono 4.500: mille e due di proprietà comunale, tremila e trecento di proprietà Enel. L'anomalia, in tutta la questione dell'illuminazione pubblica, è legata alla proprietà Enel dei pali, proprietà che il Comune ha pagato negli anni, cioè circa l'80% per ogni palo immesso, pur rimanendo in proprietà. I numeri, invece, riassunti dal Consigliere Gilardoni sono precisi, nel senso che c'è proprio un gap tra le due stime: più 170 e noi diciamo ce ne vengono circa 150. Da un punto di vista, però, degli atti con cui abbiamo operato negli ultimi tre anni, cioè dal 2014, la Delibera che andiamo a modificare a dopo, c'è una certa consequenzialità: l'incarico dato nel 2014 ai consulenti, il documento presentato dai consulenti nell'aprile 2016 che dimostra, cioè sostiene o comunque attribuisce un maggior valore alla convenzione Consip o alla gara d'appalto, rispetto all'affidamento in concessione. Sono relazioni schematiche che abbiamo acquisito. Anche le valutazioni che si sono succedute delle due Giunte perché poi, con una certa continuità, ci hanno dato operatività rispetto al riscatto, rispetto all'attivare delle procedure, ma di fatto in questi anni abbiamo sempre operato per un mercato che si fa sempre più specializzato, cioè è inutile nascondersi dietro un dito. Le ditte che operano ormai nel campo dell'illuminazione, sono ditte di carattere nazionale o quantomeno di carattere interregionale. Stiamo parlando di sconti, nelle convenzioni Consip, che arrivano al 72%, cosa che dovrebbe essere incongrua o, comunque, di un gap tecnico e specialistico che veramente si è fatto importante. Il led sono costruzioni - tra virgolette - complesse e tecnologiche e è chiaro che comprarne centomila non è come comprarne quattromila come nel nostro caso; quindi mi pare di poter rintracciare in tutti gli atti che sono stati fatti - ripeto, con una certa continuità - e anche sulle relazioni dei consulenti incaricati... Tra l'altro anche i consulenti che noi abbiamo sono gli stessi incaricati dalla precedente Amministrazione, nel senso che abbiamo dato continuità a persone che hanno lavorato anche bene e che, però, hanno presentato con una certa chiarezza tutte queste tematiche. Questo proprio sotto il profilo squisitamente tecnico perché è evidente che, parlare di illuminazione, ormai è un tema... Non a caso ci sono aziende come Enel, come Gem o come Sitecom che è l'attuale convenzione Consip, che hanno la dimensione quanto meno interregionale, tant'è che l'appalto Consip va di due regioni in due regioni. Addirittura mi pare che il nostro sia Luce 4 con Piemonte,

Lombardia, Liguria e Val d'Aosta. Questo non prendetelo per certo perché non sono sicuro delle altre due regioni, ma Lombardia e Piemonte sicuramente. È evidente che la dimensione... In rapporto alla spesa poi, noi contiamo, rispetto al lavoro dei consulenti, anziché ammortizzare questo appalto in 15 anni perché pensiamo che porta al rinnovo di tutte le lampade che abbiamo insediato sul territorio e quindi, tutti i 4.500 e dispari lampioni sia di proprietà comunale che di Enel verranno sostituiti, e prevediamo un tempo d'ammortamento più breve di quello che era l'attestazione, cioè intorno ai nove - dieci anni perché le convenzioni sono fatte in questi termini. Quindi è una valutazione che ha dentro una serie di elementi di grande peso e che mi sembra anche i consulenti, che sicuramente ne conoscono nel mercato più di me, mi sembra che ci stiamo orientando da tempo in questa direzione. Questa è proprio quello che, dal punto di vista tecnico, si può dire.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'architetto Stevenazzi. Non ci sono Consiglieri prenotati. Dichiaro chiusa la fase di discussione. Passiamo alla votazione con metodo elettronico. Do lettura dell'esito della votazione:

- presenti 23 Consiglieri Comunali,
- 16 voti favorevoli,
- 5 voti contrari,
- 2 astenuti.

Hanno votato contro la Delibera i Consiglieri Casali, Gilardoni, Leotta, Licata e Pagani. Hanno votato astensione i Consiglieri Bendini e Vanzulli. Pertanto la Delibera è approvata a maggioranza dei presenti. Passiamo alla successiva votazione per l'immediata eseguibilità, prego. Anche stavolta la tecnologia ci ha traditi. Vi chiedo di votare per alzata di mano l'immediata eseguibilità: chi è favorevole alzi la mano, grazie. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri del Partito Democratico e di Tu@Saronno. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Bendini e Vanzulli. Si è allontanato dall'aula il Consigliere De Marco.

La seduta è terminata. Abbiamo esaurito i punti all'Ordine del Giorno. Vi ringrazio per l'attenzione e buonanotte a tutti.